

STUDIO SECONDO

LA CRONOLOGIA DELLA BIBBIA

In questo, capitolo presentiamo le prove bibliche dimostranti che, dalla creazione di Adamo all'anno 1872 dell'era cristiana, sono trascorsi 6.000 anni; che da tale data siamo cronologicamente entrati nel settimo millennio, all'inizio del quale si manifesta "il giorno del Signore" o "il giorno della grande tribolazione". E' necessario che Egli sia testimone per spezzare i regni di questo mondo, e lo stabilimento del Regno di Dio sotto tutti i cieli.

La cronologia è molto importante perchè serve di base all'esame dei periodi profetici. Bisogna prima di tutto ben determinare il punto in cui ci troviamo nel corso del tempo e, per stabilire con esattezza ciò, è d'obbligo servirsi di dati degni di fede, per i calcoli relativi.

Iniziamo dunque uno studio serio e completo della cronologia della storia della umanità, dalla creazione di Adamo. il calcolo di tale durata è fatto diversamente e con risultati diversi. Tra coloro che accettano la Bibbia le differenze sono lievi ma, nei riguardi di coloro che la rigettano, esse sono enormi e tal volta variano da decine a centinaia di migliaia di anni. Le pretese di questi ultimi poggiano su considerazioni che non danno affidamento alcuno tranne conclusioni temerarie e stravaganti a cui pervengono. Ad esempio, la presenza di pezzi di selci ad una profondità considerevole al di sotto della superficie terrestre, strati di torba della Svizzera o dell'Irlanda, sono considerati quale prova secondo cui il livello dei giacimenti costituiva un tempo la superficie, la torba è cresciuta gradualmente attorno ed al di sotto di essi, il tempo necessario per una tale crescita è calcolato secondo il corso del loro attuale sviluppo, che è veramente lento. Se queste supposizioni fossero vere, proverebbero naturalmente che l'uomo vive da centinaia di migliaia di anni; ma altri geologi dimostrano, con sufficienti argomentazioni, che questi stati torbosi erano talmente schiumosi ed in ebollizione, che una selce poteva agevolmente introdursi fino a giungere a grande profondità, gradualmente, in pochi secoli.

Ancora un esempio: nel sondare il fondo melmoso della vallata del

Il tempo è vicino

Nilo, furono reperiti due mattoni cotti, rispettivamente ad una profondità di sessanta e settantadue piedi; tenuto conto che lo spessore melmoso formato dal fiume ha raggiunto otto pollici in un secolo, dovremmo concludere che il primo di questi due mattoni conta ben 12.000 anni ed il secondo 14.000. Per mezzo di calcoli analoghi, il celebre geologo Burmeister, sostiene che sono trascorsi 70.000 anni dalla prima apparizione dell'uomo sul suolo dell'Egitto e Draper, geologo ugualmente famoso, attribuisce agli europei, i quali sarebbero stati testimoni dell'ultima epoca glaciale, antica di 250.000 anni.

E' chiaro che se in tali calcoli usassimo gli stessi criteri di questi grandi uomini, giungeremo alle stesse fantastiche conclusioni; ma alcuni di noi, pur avendo scarse attitudini scientifiche, si domandano se non sia più logico ammettere che la formazione dei depositi melmosi del Nilo abbiano avuto una formazione irregolare; così come altri fiumi cambiano talvolta il loro corso spostando i bordi del letto dei fiumi. Ricordiamo in proposito il diluvio dei giorni di Noè, menzionato in modo speciale nella Bibbia, di cui anche le vecchie tradizioni pagane hanno conservato il ricordo. Ameremo sapere quanta melma e detriti furono così depositati al di sopra ed al di sotto degli otto pollici per secolo; domandiamo altresì a questi grandi luminari della scienza, come mai non hanno trovato del tutto naturale il fatto che due mattoni, gettati in un terreno melmoso al momento in cui questi era molle e ricoperto d'acqua, abbiano potuto affondare fino a raggiungere una grande profondità a motivo del loro peso.

Anni fa, nell'antico argine del Mississippi fu trovato lo scheletro di un uomo ed alcuni geologi calcolarono migliaia di anni trascorsi dal numero dei piedi di fango, melina ecc., che ricoprivano lo scheletro; essi immaginarono di aver trovato un esemplare di uomo preistorico di grande valore scientifico. Successivamente, a qualche piede al di sotto del luogo del ritrovamento, si trovò anche una zattera simile ai battelli in uso su quel fiume da appena 50 anni. Tale scoperta rovesciò tutti i calcoli fornì un'altra prova contrastante con la teoria del calcolo della età della terra che, in contrasto con la Bibbia, le attribuisce milioni di anni di vita.

Mettiamo dunque da parte le congetture dei geologi, in quanto discordanti e non degni di fede per la cronologia e facciamo ricorso all'insegnamento della storia umana. Cosa troviamo? La storia delle più antiche nazioni pagane non può essere distintamente seguita che da tremila anni in qua.

La cronologia della Bibbia

Può comunque trattarsi. di tradizione non degna di fede e si entra nel regno dell'oscurità, del mitico, del favoloso. La storia dei Romani non va più lontana poichè Roma è stata fondata 2.700 anni fa, ed i primi secoli dalla sua fondazione si sono sviluppati sull'incertezza e sulla leggenda. Oltre lo stesso periodo di 3.000 anni, la storia dei Babilonesi, Assiri ed Egiziani è altresì frammentaria e velata da una folta oscurità. La storia della Cina ci conduce alla dinastia dei Tchou, dopo la quale gli avvenimenti assumono caratteri più delineati ed attendibili. La stessa Grecia, che tremila anni or sono fu considerata la culla della civiltà, quali elementi nuovi e sicuri ci tramanda attraverso la sua storia, che tuttavia, è la più degna di fede, rispetto a quella delle altre nazioni? Una precisione di date che non supera i 2.600 anni, oltre i quali tocchiamo "l'età favolosa, mitica, preistorica della Grecia". I soli avvenimenti degni di fede, riferiti ai primi 3.000 anni della storia umana, sono descritti nella Bibbia e questo particolare è in completa armonia con le affermazioni di questo Libro, circa l'origine divina dell'uomo.

Il mondo non ha altra fonte, all'infuori della Bibbia, per spingere la sua cronologia, oltre l'anno 776 a. C. Su tale soggetto, citiamo il prof. Fischer, dello "Yale College", il quale afferma: "si pervenne lentamente ad un metodo esatto per la determinazione delle date essendo indispensabile a tale scopo l'istituzione delle epoche". La data certa più remota si arresta a Babilonia e precisamente all'era di Nabonassar, nel 747 a. C. I Greci, circa 300 anni a.C. hanno datato gli avvenimenti a partire dalla prima vittoria riportata nei giuochi olimpici, nel 776 a. C. Queste olimpiadi avevano luogo ogni quattro anni. I Romani, qualche secolo dopo, l'usarono come punto di partenza per fissare le date dei loro avvenimenti, l'anno della fondazione di Roma nel 753 a. C. ».

Il seguente articolo, tratto dall'Enciclopedia americana, offre una prova in più sull'abbondanza di tradizioni e leggende che rende priva di valore e indegna di fede la storia antichissima: "La storia degli antichi popoli, eccetto quella degli Ebrei, risale a periodi mitici di migliaia o di milioni di anni. Anche quando le narrazioni di avvenimenti cominciano ad assumere un aspetto storico, le differenze sono sensibili. Le lingue assira, babilonese, egiziana, con le quali furono redatte antiche iscrizioni sono fuori uso da lungo tempo. Le date greco-romane sono generalmente autentiche fino alla prima Olimpiade del 776 a. C. o alla istituzione del Consolato, nel 510 a.

Il tempo è vicino

C., mentre più avanti assumono un carattere tradizionale e leggendario. Erodoto non ha valore che per gli avvenimenti riguardanti la sua opera 450 a. C. e per quelli di due secoli prima”.

Cliton, nel suo lavoro sulla cronologia della Grecia a pag.283 scrisse: “La storia contenuta negli scritti ebraici, presenta un contrasto notevole con i racconti primitivi dei Greci. In questi ultimi possiamo seguire, con molta difficoltà alcuni fatti oscuri che i poeti con la bellezza del linguaggio ma con evidente contenuto fiabesco, ci hanno tramandato, attingendo dalla tradizione popolare. Negli annali della nazione ebraica sono contenuti delle narrazioni autentiche, scritte da contemporanei ispirati da Dio. I documenti ebraici, pervenuti a noi, recano il suggello di una duplice sanzione l'ispirazione divina e la testimonianza umana, per questo sono da considerarsi degni di fede”.

La Bibbia, che è la storia fornita da Dio relativa ai primi tre millenni dell'uomo, è la sola al mondo che dia una visione chiara e continua fino al periodo in cui la storia profana diviene autentica e certa. Essa ha inizio con Adamo il primo uomo; descrive l'epoca della sua creazione e della sua morte e, via via, seguendo il filo della sua discendenza, ne descrive il nome e l'età di ognuno, per un periodo di quasi quattromila anni. Come vedremo, le indicazioni della Bibbia proseguono ininterrotte fino all'anno primo di Ciro, nel 536 a. C. data, questa, accertata ed accettata. Da questo momento, la cronologia della Bibbia si arresta, avendo Iddio provveduto ai suoi figliuoli chiare indicazioni cronologiche che si estendono sino ai giorni nostri. Tuttavia, per bocca dei suoi profeti, la Bibbia anticipa anche la storia fino ai tempi del ristoramento di tutte le cose, alla fine del settimo millennio, con l'inizio di una nuova era di felicità eterna.

La Bibbia è per conseguenza la sola narrazione che esista al mondo in grado di fornire un quadro completo della storia umana, dal paradiso perduto della Genesi, a quello restaurato dell'Apocalisse.

Prese nel loro insieme, la storia e le profezie della Bibbia offrono una visione panoramica del corso degli avvenimenti dalla creazione e caduta dell'uomo fino alla sua riconciliazione e restaurazione. La Bibbia è dunque la carta della storia, la quale senza di essa, sarebbe simile ad un fiume proveniente da una sorgente sconosciuta, diretto verso un mare sconosciuto. Sotto la sua direzione, invece, noi possiamo tracciare il corso del fiume stesso dalla sorgente e via via fino alla foce e quindi alla gloriosa realizza-

La cronologia della Bibbia

zione del Piano di Dio nell'oceano dell'eternità. Solo la Bibbia contiene gli elementi indispensabili per correggere le irregolarità della cronologia e ristabilire l'armonia nel disaccordo esistente tra gli annali della storia umana e quelli della natura. Trattando la questione del tempo trascorso dalla creazione dell'uomo ai giorni nostri, siamo persuasi che Colui che ha dato le profezie, con l'avvertimento che queste sarebbero state comprese al tempo della fine, ha provveduto anche a concatenare gli avvenimenti profetici, fissando date esatte, per permetterci di localizzare nel tempo le profezie stesse. Tuttavia, coloro che pensano di trovare queste cose chiaramente scritte, a favore di lettori superficiali, scettici o poco sinceri, saranno certamente delusi. I tempi e le stagioni di Dio sono rivelati in maniera tale da convincere soltanto coloro che, ai nostri giorni, per la conoscenza di Dio, sono capaci di riconoscere i Suoi metodi caratteristici. Questa evidenza è concessa "affinchè l'uomo di Dio sia compiuto, appieno fornito di ogni buona opera" (2° Timoteo 3:17). Costui sa molto bene che deve camminare per fede e non per visione, in tutti i sentieri attraverso i quali il Padre lo conduce. Noi speriamo di poter consolidare, per mezzo delle veraci dichiarazioni della Bibbia, la posizione di costoro sul fondamento di una fede ragionevole. Non vogliamo qui discutere i meriti della versione detta dei "Settanta" o delle altre Scritture Ebraiche dell'antico Testamento, le loro differenze in quanto alle date cronologiche ecc. vogliamo soltanto limitarci a rilevare che la prima è stata scritta in Egitto, mentre le altre; Ebraiche, su cui ci basiamo, sono originali. A questo aggiungiamo il fatto che la venerazione quasi fanatica con cui gli Ebrei vigilavano su ogni punto delle Sacre Scritture, costituisce una valida prova della nostra fiducia su queste Versioni, le quali vengono ancora oggi accettate generalmente da studiosi ed eruditi. In questo volume, infatti, accettiamo le loro date e tutti gli altri elementi.

Nelle pagine che seguono proponiamo di dimostrare che dalla creazione di Adamo fino al 1873, sono trascorsi 6.000 anni. La Bibbia non contiene nessuna dichiarazione diretta che identifica il settimo millennio con il periodo del Regno di Cristo, il gran giorno sabatico della restaurazione per il mondo. Bisogna tuttavia tener presente che la venerabile tradizione non è priva di un ragionevole fondamento. La Legge data all'Israele tipico prescriveva sei giorni di lavoro seguiti da un giorno di riposo; ciò sembra illustrare molto bene i 6.000 anni durante i quali la creazione tutta, gemente ed

Il tempo è vicino

in travaglio, fu sotto la schiavitù del peccato e della morte dalla quale ha cercato invano di liberarsi (Romani 8:22), ed il gran settimo giorno millenario, o epoca, durante il quale coloro che sono stanchi ed aggravati potranno venire a Gesù, il buon Pastore ed il Vescovo delle anime loro per trovare in lui remissione dei peccati, ristoro e riabilitazione. In un settimo giorno tipico, un giorno di sabato, Gesù rivolse al paralitico questa domanda: “Vuoi tu essere guarito?”. E costui, in risposta alla sua fede ed in obbedienza alle parole di Gesù, si alzò dal suo lettino e camminò (Giovanni 5:6-9; Matteo 12:10-13; Giovanni 7:23; Luca 13:11-16; 14:1-5) Anche durante il Sabato Millenario tutto il mondo riceverà l'invito ad accogliere la vita e la salute eterna attraverso la via della fede e della obbedienza.

E' bene non dimenticare che la parola “giorno” secondo la Bibbia si identifica, molto spesso, in un periodo di tempo indefinito, che ha il significato di “Periodo di tempo”, qualunque sia la sua durata. L'apostolo Pietro intuì che il settimo millennio della storia del mondo, si identifica con il settimo giorno, secondo la misura del calcolo del tempo. Egli scrive: “Ora questa unica cosa non vi sia nascosta dilette, che presso il Signore un giorno è come mille anni e mille anni sono come un giorno ... Ora il giorno del Signore verrà ...”. (2 Pietro 3:8-10.)

Quindi, se il periodo del settimo millennio della storia del mondo è l'epoca posta in una evidenza particolare ed è stata identificata con il periodo del Regno di Cristo, noi proviamo che siamo già entrati in detta epoca sin dal 1873. Questo ci ricorda quanto abbiamo scritto nel primo volume sul soggetto dell'Aurora del Millennio o giorno del Signore, il cui inizio le Scritture presentano come un tempo fosco, tempestoso, pieno di buio per il mondo e la Chiesa nominale. Tuttavia le prime luci dell'alba di questo giorno costituiscono motivo di conforto di allegrezza per i santi, i quali traggono la loro consolazione e la loro pace, dalla speranza ch'è davanti a loro (l'Evangelo) la quale, come un'ancora, li fortifica attraverso la distretta, oltre la quale vedono la gloria millenaria del regno e la realizzazione delle benedizioni promesse.

La situazione generale del mondo ai giorni nostri, il rapido sviluppo del socialismo, del nichilismo e del comunismo, dopo il 1873, che si prefiggono di rovesciare l'attuale stato di cose per una più equa distribuzione delle ricchezze del mondo, non sono in contrasto con la nostra aspettazione, anche se, sotto certi aspetti, queste cose possono sembrare strane per chi ama

La cronologia della Bibbia

la legalità, l'ordine, la pace. Soltanto coloro che vedono nello scatenarsi dell'anarchia e della tribolazione, il mezzo di cui Iddio si servirà per facilitare l'instaurazione di una legge perfetta, di un ordine migliore, una pace durevole, sono liberi da timori, nell'attraversare questi avvenimenti.

Le dichiarazioni intorno alla settima epoca, o millennio, non sono le uniche a dar valore alla cronologia; non presenteremo anche parecchie linee profetiche le quali, pur essendo indipendenti da essa, in essa trovano il loro ordinato e logico concatenamento. L'armonia perfetta fra questi due fattori dell'insegnamento biblico, l'uno dipendente e l'altro indipendente della cronologia, costituiscono una valida prova dell'esattezza delle applicazioni cronologiche che è la vera chiave che porta alla luce le cose nascoste. La cronologia che segue, armonizza le differenti profezie riguardanti il Regno di Cristo, e mette in luce le cose relative a questo tempo o l'ordine del loro adempimento.

RIASSUNTO DELLA CRONOLOGIA DELLA BIBBIA

FINO ALL'ANNO 6.000 DEL MONDO

L'esposizione rapida e condensata (dei periodi cronologici seguenti, può essere definita "cronologia biblica" perchè le singole date ci sono dalla Bibbia soltanto fino al 536 A. C. nel primo anno di Ciro. Tali date sono considerate autentiche e generalmente accettate da tutti gli studiosi. Il filo cronologico della Bibbia, cessa allorquando la storia secolare comincia ad essere degna di fede. Questo particolare costituisce in se stesso una prova evidente della direzione e della vigilanza divine in proposito: Dio viene in nostro aiuto soltanto quando ci troviamo nella impossibilità di poterci aiutare con le nostre forze.

Il tempo è vicino

DALLA CREAZIONE DI ADAMO		Anni
Fino al diluvio		1.656
Dal diluvio al patto di Dio con Abrahamo		427
Dal patto abrahamico sino all'Esodo e alla promulgazione della Lege		430
Dalla promulgazione della Legge alla divisione di Canaan		46
Periodo dei Giudici		450
Periodo dei Re		513
Periodo della desolazione d'Israele		70
Dalla desolazione alla nascita di Gesù		536
Dalla nascita di Gesù al 1873		1.872
Totale		6.000

Considerando in particolare ognuno di questi periodi, noi ameremo che il lettore, controllando attentamente i calcoli e i riferimenti biblici si rendesse conto che il fermo fondamento della nostra fede è riposto nella Parola di Dio. Nel Vecchio Testamento vi sono, è vero, alcune interruzioni, ma Iddio ha rivelato nel Nuovo i relativi anelli di congiunzione e questo particolare dovrebbe contribuire ad accrescere la nostra fiducia ed a convincerci che Dio ha ordinato gli avvenimenti cronologici della storia biblica in modo tale che “i tempi e le stagioni” restassero celati all'indagine umana fino al tempo prestabilito per la loro rivelazione. Esaminiamo qui di seguito, separatamente, ciascuno periodo cronologico. Prenda il lettore quindi la sua Bibbia, controlli tutte le citazioni e riceva quanto scritto in queste pagine, come Parola di Dio e non di uomo.

PERIODO PRE-DILUVIANO		Anni
Adamo a 130 anni generò Set	Genesi 5:3	130
Set a 105 anni generò Enos	Genesi 5:6	105
Enos a 90 anni generò Chenan	Genesi 5:9	90
Chenan a 70 anni, generò Mahalaleed	Genesi 5:19	70
Mahalaleed a 65 anni generò Jared	Genesi 5:15	65
Jared a 162 anni generò Enoc	Genesi 5:18	162
Enoc a 65 anni generò Methuselah	Genesi 5:21	65
Methuselah. A 187 anni generò Lamek	Genesi 5:25	187

La cronologia della Bibbia

Lamek a 182 anni generò Noè	Genesi 5:28	182
Noè aveva 600 anni quando ci fu il diluvio	Genesi 7:6	600
Da Adamo, fino alla fine del diluvio	Genesi 8:13	1.656

Non vi è niente di più semplice e di più esatto della esposizione di cui sopra. Esaminiamo ora il periodo successivo.

DAL DILUVIO FINO AL PATTO DI DIO CON ABRAHAMO E ALLA MORTE DI TARE SUO PADRE		Anni
Sem generò Arfacsad due anni dopo il diluvio	Genesi 11:10	2
Arfacsad a 35 anni Generò Sela	Genesi 11:12	35
Sela a 30anni generò Eber	Genesi 11:14	30
Eber a 34 anni generò Peleg	Genesi 11:16	34
Peleg a 30 anni generò Reu	Genesi 11:18	30
Reu a 32 anni generò Serug	Genesi 11:20	32
Serug a 30 anni generò Nahor	Genesi 11:22	30
Nahor a 29 anni generò Tare	Genesi 11:24	29
Tare visse 205 anni e morì in Charan	Genesi 11:32	205
Totale 427 anni		427

Anche l'esame di questo secondo periodo è semplice ed esatto. Non così può dirsi del periodo seguente, la cui linea cronologica diretta è interrotta fino alla liberazione del popolo d'Israele dalla schiavitù d'Egitto. E saremmo veramente incapaci di continuare a tracciarla se Paolo e Stefano, ispirati dallo Spirito Santo, non ci avessero forniti gli anelli mancanti.

DAL PATTO ABRAHAMICO ALLA PROMULGAZIONE DELLA LEGGE

L'apostolo Paolo, nell'epistola ai Galati, capitolo 3 versetto 17, afferma che la durata di questo periodo fu di 430 anni. Il patto conteneva, fra l'altro, la promessa del possesso eterno del paese di Canaan e fu sovente riconfermata ad Abrahamo, Isacco e Giacobbe (Genesi 12:7-8, 13:14-18, 26:3-4, 35:9-12, 46:2-4, 50:24, Atti 7:2-5). Risulta dall'esame di queste

Il tempo è vicino

Scritture che Abrahamo adempì le clausole del patto, alle quali era condizionata la concessione della eredità promessa e ciò ebbe luogo subito dopo la morte del suo padre in Carran, mentr'erano diretti verso Canaan. Con la fissazione di tale periodo da parte di Stefano e di Paolo, i quali affermano che la legge fu data 430 anni dopo il patto, l'interruzione della cronologia dell'Antico Testamento può considerarsi risolta. Analizziamo in particolare questo collegamento vediamo con quanta cura esso è stato costruito.

L'Iddio della gloria apparve ad Abrahamo, nostro padre, mentre egli era in Mesopotamia, prima che abitasse in Harran (Ur dei Caldei) e gli disse: "Esci dal tuo paese e dal tuo parentado e vieni in un paese che Io ti mostrerò" (Atti 7:2). "Io ti farò divenire una grande nazione" (Genesi 12:1-2). Dio dunque, aveva predisposto un patto con Abrahamo, avanti la morte di suo padre, ma la stipulazione di esso esigeva da questi un atto di fede e di obbedienza: l'abbandono del suo paese e del suo parentado. Così fu. La moglie, il padre e il nipote, Lot, ottennero il permesso di seguirlo verso la terra promessa. Tare morì a Harran, durante il viaggio che si concluse con l'entrata di Abrahamo nella terra di Canaan. Fu lì che Iddio stipulò con il patriarca il patto (Genesi 12:5-7) la cui data costituisce l'inizio del periodo dei 430 anni fissati che decorre dalla morte di Tare. In tal modo la catena cronologica è completa fino alla promulgazione della legge. Il primo riferimento anticipato della legge fu la celebrazione della Pasqua, istituita il giorno in cui Israele uscì dall'Egitto. Leggiamo infatti in proposito: "Ora, la dimora che i figliuoli d'Israele fecero in Egitto fu di quattrocento trenta anni, al termine dei quali, in quello stesso giorno, le schiere del Signore uscirono fuori dal paese Egitto". (Esodo 12:40-41,51)

Apparentemente sembra che le suddette dichiarazioni di Mosè non siano in armonia con quelle dell'apostolo Paolo, riportate in Galati 3:17. Infatti, mentre il primo afferma che la permanenza dei figliuoli d'Israele in Egitto fu di 430 anni, il secondo sostiene che il periodo intercorrente dal patto di Dio con Abrahamo alla promulgazione della Legge fu similmente di 430 anni. Accettando quanto afferma l'apostolo Paolo bisognerebbe concludere che il soggiorno dei figliuoli d'Israele in Egitto fu sensibilmente inferiore¹ I testi originali non affermano che Israele dimorò 430 anni in Egitto

¹ A coloro i quali, a motivo, delle dichiarazioni di Paolo, non vorranno nemmeno ammettere che gli israeliti sono rimasti 215 anni in Egitto, sottoponiamo il seguente calcolo: Levi dimorò circa

La cronologia della Bibbia

to, ma piuttosto che la durata completa di un certo soggiorno di questo popolo fu di 430 anni, di cui un periodo di tempo in Egitto: "E la dimora dei figliuoli d'Israele che abitarono in Egitto (per un certo periodo di tempo) fu di 430 anni". Il Soggiorno di cui si parla qui ebbe inizio dal momento in cui Abrahamo si trasferì in Canaan (Ebrei 11:8-9). Israele dimorava ivi in Abrahamo, in Isacco, in Levi stesso che pagava la decima a Melchisedec," perchè egli era ancora nei lombi di suo padre quando Melchisedec incontrò Abrahamo". (Ebrei 7:9-10).

Il patto di Dio con Abrahamo divenne operante quando quest'ultimo mise piede in Canaan, terra promessa. A partire da quel momento, Abrahamo e il popolo d'Israele in lui, pur non essendo ancora nato, divennero gli eredi della promessa divina, per il cui compimento essi vi dimorarono come forestieri. Questo soggiorno durò esattamente 430 anni ed in questo periodo è compresa anche la dimora in Egitto al termine della quale Israele ricevette la Legge e fu istituita la Pasqua. Gli scritti di Mosè e di Paolo parlano dunque precisamente dello stesso periodo e forniscono quindi la prova più positiva del tempo trascorso dal patto abrahamico alla promulgazione della Legge, che fu di 430 anni. Paolo giustifica specialmente il fatto che la Pasqua doveva essere guardata come l'inizio della Legge e Mosè fissa con molta precisione perfino il giorno. Il terzo periodo è quindi stabilito con altrettanta chiarezza.

La precisione con cui il Signore rivela il tempo necessario per la congiuntura della catena cronologica, è per noi motivo di fiducia, soprattutto quando consideriamo che un simile provvedimento non rivestì nessun interesse particolare per la chiesa nel passato perchè era riservato per il nostro tempo.

DALL'ESODO ALLA DIVISIONE DI CANAAN FRA LE TRIBU'

“Il giorno della tentazione” d'Israele nel deserto fu di 40 anni (Deute-

100 anni in Egitto: Mosè aveva 80 anni quando uscì dall'Egitto e Jochebed, figlia di Levi e madre di Mosè, non poteva essere molto vecchia alla nascita di Mosè, perchè Aran, marito di Jochebed e padre di Mosè, fu allo stesso tempo il nipote di Jochebed stessa, ossia figlio del fratello Kenan. Esodo 12:1-2; 6:16, 18-20; Numeri:26:57-60.

Il tempo è vicino

ronomio 8:2; Salmo 95:8-10 Ebrei 3:8-9). Questo periodo fu seguito da sei anni di guerra in Canaan, durante cui il paese venne diviso fra le tribù. I testi seguenti determinano la durata di questo secondo periodo di sei anni, trascorsi per la conquista spartizione del paese di Canaan (Numeri 33:3;10:11-13). Mentre Giosuè era intento alla divisione del paese, una delle spie, Caleb, rivendicò la sua parte e disse “io avevo quarant'anni, quando Mosè, servitore del Signore mi mandò da Kadesh-Barnea, per esplorare il paese ed io gli feci un resoconto come l'avevo in cuore. Ora, ecco, il Signore mi ha conservato in vita, come Egli aveva detto questi quarantacinque anni, da che il Signore disse quello a Mosè, quando Israele andò nel deserto ed ora, ecco, io ho già l'età di ottantacinque anni”. (Giosuè 14:7-10). E' chiaro quindi che, dalla data della ricognizione di Canaan a quella della sua spartizione fra le tribù, secondo quanto afferma Giosuè trascorsero 45 anni e poco più di un anno dall'Esodo all'invio delle spie in Canaan, per un totale di 46 anni e qualche mese² compresi fra l'Esodo e la divisione del paese. Il popolo d'Israele trascorse i primi 46 anni nel deserto, come ci mostrano numerosi passi della Scrittura, fra cui Atti 7:36 e Ebrei 3:9, ed i rimanenti sei anni in Canaan per la conquista e la divisione della terra promessa.

IL PERIODO DEI GIUDICI

Siamo pervenuti alla parte più difficile della cronologia, al periodo che va dalla divisione della terra all'unzione di Saul, quale re. benchè i Giudici non abbiano esercitato le loro attribuzioni con continuità, questo periodo è comunque conosciuto ordinariamente sotto il nome di “periodo dei Giudici”. Nel libro omonimo di I Samuele, sono menzionati 19 periodi che in totale formano 450 anni, ma questi periodi sono talmente disuniti, interrotti, ingarbugliati e sovrapposti, da impedire una soluzione definitiva del problema, per cui noi saremmo costretti a pronunciarci negativamente su

² Nella nostra cronologia teniamo conto soltanto degli anni e non delle frazioni, essendo impossibile un calcolo più esatto. Talvolta gli anni sono più brevi o più lunghi come nel caso di Sedechia. E' scritto infatti che costui regnò undici anni (2. Cronache 36:11; Geremia 52:1); mentre nei versetti 4-7 di Geremia 52 risulta che la durata del regno fu di dieci anni 4 mesi e nove giorni. Noi pensiamo che queste frazioni si completino vicendevolmente e siamo certi, anzi, che il Signore ha predisposto così bene le cose da rendere possibile dei calcoli esatti anche quando si tratta di lunghi periodi, come vedremo più avanti. Esempi di questo genere che rivelano la precisione di Dio nel calcolo del tempo, sono contenuti anche in Genesi 7:11; 8:13; Esodo 12:40-41.

La cronologia della Bibbia

questo soggetto, come altri hanno fatto, se il nuovo Testamento non avesse supplito di una tale deficienza. Parlando del periodo susseguente la spartizione di Canaan, l'apostolo Paolo scrive: "E dopo queste cose, per circa 450 anni, diede loro dei giudici fino al profeta Samuele. Dopo chiesero un re e Dio diede loro Saul, figliuolo di Chis". (Atti 13:20-21).

La parola greca "hos" tradotta per "circa" da quasi tutte le versioni della Bibbia, ha il significato di "durante". Alcuni esempi sono riportati in Luca 24:32, Atti 1:10;10:17, in cui la parola "hos" è stata tradotta nel senso suddetto. Il versetto dovrebbe essere riprodotto così: "e dopo queste cose, durante per lo spazio di 450 anni diede loro dei giudici." La Versione Siriana, che risale al 2 secolo, riporta il passo come segue: "E, durante 450 anni diede loro dei giudici, fino al profeta Samuele".

Accettiamo come una soluzione speciale del problema questo esposto sulla durata del Periodo dei Giudici, fornita dall'apostolo. In due casi soltanto: cioè nei 430 anni intercorsi dal patto abrahamico alla Legge e nel Periodo dei Giudici, vi è una notevole incertezza nella cronologia del Vecchio Testamento, ma l'una e l'altra incertezza sono chiaramente superate nel Nuovo, ed è ragionevole credere che Dio, in un primo tempo, tenne nascoste le due soluzioni al fine di far convergere su queste l'attenzione di coloro che, al proprio tempo, avrebbero concentrato il loro interesse sulla comparazione delle date e sulla ricerca degli anelli mancanti nella cronologia stabilita dal grande Regolatore del tempo.

PERIODO DEI RE

Il Regno di Saul durò 40 anni a decorrere dall'ultimo Giudice fino all'unzione di David. Dopo di lui il periodo dei Re della stirpe di Davide è facilmente tracciato nelle Cronache e può essere così riassunto:

Regno di		Anni
Saul	Atti 13:21	40
Davide	1 Cronache 29:27	40
Salomone	2 Cronache 9:30	40

Il tempo è vicino

Roboamo	2 Cronache 12:13	17
Abia	2 Cronache 13:2	3
Asa	2 Cronache 16:13	41
Giosafat	2 Cronache 20:31	25
Gioram	2 Cronache 21:20	8
Achazia	2 Cronache 22:2	1
Atalia	2 Cronache 22:12	6
Gioas	2 Cronache 24:1	40
Aniatsia	2 Cronache 25:1	29
Uzzia	2 Cronache 26:3	52
Jotam	2 Cronache 27:1	16
Achaz	2 Cronache 28:1	16
Ezechia	2 Cronache 29:1	29
Manasse	2 Cronache 33:1	55
Amon	2 Cronache 33:21	2
Giosia	2 Cronache 34:1	31
Gioachim	2 Cronache 36:5	11
Sedechia	2 Cronache 36:11	11
Totale		513

I 70 ANNI DI DESOLAZIONE

Questo periodo ha inizio dalla distruzione di Gerusalemme e la detronizzazione di Sedechia fino all'anno primo del regno di Ciro, nel 536 a. C. in cui fu emanato il decreto della cessazione della schiavitù babilonese sul popolo di Israele. Tale data è ben stabilita dalla storia secolare e la cronologia della Bibbia non va oltre. (2 Cronache 36:20-21.)

DAL RITORNO DEL POPOLO D'ISRAELE A BABILONIA ALL'ANNO 1873 D. C.

Il periodo susseguente il ritorno dei Giudei dalla cattività di Babilonia, nell'anno I di re Ciro, alla fine dei 70 anni di desolazione del loro paese,

La cronologia della Bibbia

fino all'anno prima dell'Era Cristiana, e di 536 anni non viene fornito dalla Bibbia, ma stabilita con precisione dalla storia secolare. Tolomeo, un astronomo e matematico greco egiziano, ha stabilito queste cifre, le rituali sono generalmente accettate dagli studiosi e conosciute con il nome di “Canone di Tolomeo”.

Abbiamo dunque stabilito una linea chiara e continua della cronologia intercorrente dalla Creazione all'inizio dell'Era Cristiana per un periodo di 4.128 anni che, aggiunti ai 1872 anni dell'Era Cristiana stessa, completano il periodo di 6.000 anni.

CONFRONTARE LA PRESENTE CRONOLOGIA A QUELLA DELL' ARCIVESCOVO USHER

E' bene che il lettore conosca la differenza tra questa cronologia e quella riportata a margine dalla versione comune inglese, conosciuta sotto il nome di “cronologia d'Usher”. Diciamo subito che tale differenza si riscontra nel periodo di 70 anni di desolazione ed è di 124 anni, che rappresenta la somma di 4 periodi, rispettivamente di 18, 4, 2 e 100 anni, fissate nel modo seguente: Usher fa cominciare i 70, anni di desolazione 18 anni prima della detronizzazione di Sedechia, ultimo re di Giuda, perché il re di Babilonia condusse molti Israeliti in cattività in quella data (2 Cronache 36:9, 10,17, 21; 2 Re 24: 8-16). Egli commise l'errore molto diffuso di considerare questi 70 anni come un periodo di cattività, mentre il Signore dichiara espressamente che si tratta di un periodo di “desolazione” del paese. Precedentemente alla caduta di Sedechia, esso non poteva considerarsi privo dei suoi abitanti e distrutto (2 Re 24:14), mentre fu effettivamente tale dopo, perché se precedentemente qualche povero del paese venne lasciato come coltivatore e vignaiuolo (2 Re 25:1-2), successivamente “tutto il popolo, piccoli e grandi, e i capitani degli eserciti si levarono e se ne andarono in Egitto perché avevano paura dei caldei”. (vers.26). Non può esservi qui alcun dubbio e, pertanto, tutti i periodi, fino alla desolazione del paese, avrebbero dovuto essere calcolati nel modo da noi fatto.

La differenza di 4 anni si trova nel regno di Gioran. Usher sostiene

Il tempo è vicino

che esso fu di 4 anni, mentre la Bibbia afferma che fu di 8 (2 Cronache 21:5; 2 Re 8:17).

Quanto alla differenza di 2 anni, essa è da ricercarsi rispettivamente nei regni di Achaz e Giosia, Che furono di 16 e 40, anni e non di 15 e 39, come vuole l'Usher (2 Cron.28:1; 2 Re16:2;12:1;12, 2 Cron. 24: 1).

Evidentemente Usher si è basato sulle notizie fornite dallo storico Giuseppe Flavio, le cui date cronologiche sono attualmente riconosciute come ipotetiche e false. Quanto a noi, preferiamo sostenere unicamente sull'autorità della Bibbia, il cui autore ed interprete è Dio.

Oltre a questa differenza di 24 anni, ve n'è un'altra di 100 anni, riscontrabile nel periodo dei Giudici. Qui Usher è incorso nell'errore evidente contenuto nel libro di 1 Re 6:1, in cui è scritto che dalla liberazione d'Egitto all'anno del regno di Salomone intercorsero 480 anni. E' molto probabile che vi è un errore di trascrizione perchè la cifra esatta è 580. Effettivamente, se ai primi 4 anni del regno di Salomone aggiungiamo i 40 di Davide, i 40 di Saul ed i 46 trascorsi dall'Esodo d'Egitto alla divisione di Canaan, avremmo complessivamente 130 anni che detratti ai 480 ci danno la cifra di 350 anni per il periodo dei Giudici in luogo dei 450 menzionati nel libro (dei Giudici e da Paolo,) come abbiamo già indicato. La Parola ebraica “valet” somiglia molto all'altra (hap) ed è facile pensare che l'errore sia stato provocato da qualche copista. Così interpretato il versetto di 1 Re 6:1 è in armonia con tutte le altre di chiarazioni bibliche.

La Parola di Dio corregge da se qualche piccolo errore introdotto in un modo qualsiasi³. E ricordiamo che queste lacune sono eliminate nei periodi riprodotti dal Nuovo Testamento. Dunque, quando Usher sostiene che l'anno primo dell'Era Cristiana corrisponde all'anno 4.005 della creazione di Adamo questo è in realtà l'anno 4.129 ed in armonia con la Bibbia questo prova che l'anno 1872 corrisponde all'anno 6000 ed il 1873 l'inizio del settimo millennio della storia del mondo.

Così la cronologia della Bibbia è fermamente e chiaramente provata e reca in se l'impronta dei metodi particolari della Provvidenza nello sviluppo e nella rivelazione graduale degli arcani divini al proprio tempo. Tale cro-

³ Si nota un errore simile confrontando 2 Cronache 36:9 con 2 Re 24:8 che assegnano al re Gioachin rispettivamente 18 ed 8 anni. Un tale errore è dovuto, come appare chiaro, ad involontaria alterazione da parte del copista; ma Dio ha ben guardato la sua Parola e l'armonia che da questa emana costituisce un valido fondamento di fede.

La cronologia della Bibbia

nologia, innestata a quella susseguente della storia secolare e dell'era Cristiana, ci consente di percepire la nostra esatta posizione nel tempo. Per cui, animati da una dolce speranza,

cominciamo a levare in alto il nostro sguardo ed a rallegrarci al pensiero di, trovarci effettivamente all'inizio dell'età gloriosa del settimo millennio. Questo inizio, concordemente a quanto annunciato da tutti i profeti, si manifesta tetro e carico di torbidi e di nubi tempestose, le quali si addensano sempre più minacciose sull'orizzonte dei popoli. Isaia 21:11-12.

LA DATA DELLA NASCITA DEL NOSTRO SIGNORE.

Nel sesto secolo la Chiesa ha iniziato a calcolare il tempo del nostro Signore fissando la data della nascita così come oggi, 536 anni dopo il 1 anno di Ciro re di Persia. (1) Se sia giusto oppure no, ha poca importanza, perché ci sono 1872 anni da quando hanno chiamato gli anni d. C., ed è il primo anno del regno di Ciro che è stato di 536 anni prima di questo anno. Forse riusciamo a spiegare meglio questo soggetto solo tramite questo esempio:

avanti Cristo _____*_____ dopo Cristo

La linea rappresenta i seimila anni della storia dell'umanità della creazione di Adamo fino al 1873 D.C.; l'asterisco rappresenta il punto che divide prima di Cristo e dopo Cristo se spostassimo quel punto in qualche direzione la lunghezza dell'intero periodo non cambia, con tutto che cambieranno il numero degli degli anni. Se spostiamo l'asterisco che indica l'anno della nascita del Signore di un anno indietro, il periodo a. C. sarà di un anno in meno, ed il periodo dopo Cristo sarà di un anno in più, ma la somma avanti Cristo e dopo Cristo sarà la stessa; perché quello che si prende da una parte si lascia dall'altra. Dobbiamo esaminare brevemente la data della nascita di Gesù perché sarà importante nei nostri studi seguenti.

E' diventata una abitudine tra gli scienziati di essere d'accordo che in genere l'anno accettato per la nascita di Gesù è inesatto, con un errore fino a quattro anni è quindi comunemente accettata la nascita di Gesù che Egli sia nato nell'anno 4 a. C. Questa teoria è stata seguita dai editori la versio-

Il tempo è vicino

ne comune della Bibbia. Noi non possiamo essere d'accordo che l'anno 4 a. C. sia la data esatta della nascita del nostro Signore, anzi troviamo che egli nacque solo un anno e tre mesi prima della era volgare, esattamente nell'Ottobre del 2 a.C.

Il principale motivo di farlo nascere il 4 a.C. consiste nel voler armonizzare questa data con le affermazioni dello storico Giuseppe Flavio, per quello che riguarda la durata del regno di Erode il Grande. Secondo le sue affermazioni sembra che Erode sia morto tre anni prima dell'anno considerato d.C. Se questa cosa fosse vera sarebbe dimostrato con esattezza che il nostro Signore è nato il 4 a.C.; perché questo Erode è quello che emanò il decreto di uccidere tutti i bambini sotto i due anni, dal quale il bambino Gesù fu salvato. (Matteo 2:14-16). Sarà questa affermazione di Giuseppe Flavio degna di fiducia? E' vero che Erode è morto 4 anni prima dell'anno considerato d.C.? Rispondiamo: NO! Giuseppe Flavio da solo non è un'autorità sufficiente per tale decisione, perché sappiamo accettare anche dati non corretti dagli stessi storici.

Questa idea è stata diffusa: l'anno 4 prima di Cristo è stato in modo generale accettato, e le date ed avvenimenti storici sono stati adattati per adeguarsi e sostenere questa teoria. Tra le altre presupposte testimonianze che l'anno 4 è la data giusta fu una eclissi della luna della quale Giuseppe Flavio ci parla e che abbia avuto luogo poco prima della morte di Erode. Tutto quello che possiamo sapere di questa eclisse è: un avvoltoio grande di oro che fu messo sopra le porte del tempio. Due giudei preminenti che si chiamavano Mattia e Giuda convinsero dei giovani di buttarlo giù dalla porta del tempio, e per questo furono arrestati ed giustiziati. Per chiarire questa questione Giuseppe Flavio racconta che al tempo esisteva un altro grande sacerdote con il nome di Mattia che non fu implicato in questa ribellione. Egli aggiunse: (Erode allontanò Mattia dal servire come grande sacerdote e bruciò da vivo l'altro Mattia che aveva istigato la rivolta, insieme con i suoi compagni e proprio quella notte ci fu un'eclisse lunare.) Questo avvenimento è stato trascritto come uno degli ultimi atti significativi della vita di Erode e Giuseppe Flavio attribuisce la data del 4 a.C. anche alla eclisse di luna.

Poiché ci sono anche quattro eclisse di luna in un anno è evidente che in circostanze del tutto diverse un tale evento non può dimostrare niente. Queste circostanze furono trascritte dallo storico senza esattezza, il caso che stiamo analizzando; l'ora della notte, il tempo dell'anno, e la grandezza

La cronologia della Bibbia

dell'eclisse sono tutte menzionate come avvenimenti riportate in altri casi, tutte questi dati sono importantissimi per stabilire l'avvenimento; ma nel nostro caso non abbiamo sufficienti informazioni di questo tipo, in conclusione non dimostra niente ai fini della cronologia. Giuseppe Flavio menziona un luogo dove ci sarebbero stati questi eventi ma non precisa ne il posto ne quanto tempo prima fossero avvenuti.

Nell'anno 1 a.C. vi furono tre eclisse mentre nell'anno 4 a.C. ve ne fu solo una, l'eclisse dell'anno 4 a.C. è stata solo parziale (solo metà della luna fu oscurata), invece nell'anno 1 a.C. tutte e tre le eclissi furono totali. E' naturale che la memoria storica del tempo riporti più naturalmente l'eclissi dell'anno 1 a.C. invece dall'anno 4, sì per numero che per importanza.

Per disgrazia la data della morte di Erode non fu consegnata a storici degni di fiducia. Giuseppe Flavio da nella sua storia alcuni periodi importanti e alcuni eventi e date, ma queste date non sono degne di fiducia. Alcuni di loro mostrano che Erode morì nell'anno 4 a.C. e altri non condividono questa data. Per esempio si dice che lui morì all'età di settanta anni e fu chiamato governatore di Galilea nell'anno 47 a.C., l'anno secondo Giuseppe Flavio lui aveva 25 anni (Guerre giudaiche 14-9-2). Questa significa che la data sua di nascita sarà l'anno 72 a.C. (47+25). La sua morte a 70 anni sarà allora nell'anno 2 a.C. anziché nell'anno 4 a.C.

In questo senso si può osservare il conflitto di pensiero tra storici, per quello che riguarda la data della morte esatta di Erode, così sarà evidente per tutti che non esiste nessun motivo fondato per accettare l'anno 4 a.C. come unica data in armonia con Matteo 2:14-16. L'enciclopedia biblica di Faussett dice che Erode fu chiamato governatore all'età di 20 anni, Questo significa che la sua morte è avvenuta all'età di 70 anni nell'anno 2 d.C. L'enciclopedia di Chabers e il dizionario biblico di Smith dicono che Erode aveva 15 anni, e quindi sarebbe morto nell'anno 7 d.C.. L'enciclopedia di Appleton al capitolo cronologie dice: (Giuseppe Flavio da date troppo insicure per prenderne atto).

Iniziamo adesso di dare le testimonianze scritturali su questo soggetto che è in armonia con la nostra era e che mostra che la nascita del nostro Signore è stata con un anno e tre mesi prima dell'anno zero.

Spieghiamo: la missione del nostro Signore durò tre anni e mezzo. Le sessantanove settimane di anni simbolici di Daniele 9:24-27 arrivano al suo

Il tempo è vicino

battesimo e alla sua unzione come Messia, e allora iniziò l'ultima settantesima settimana di sette anni di favore per Israele. Lui fu sublimato nella (morte alla metà della settantesima settimana) — tre anni e mezzo dall'inizio del suo ministero. E' stato crocifisso questo lo sappiamo, al tempo di Pasqua intorno al 1 Aprile ma non ne conosciamo l'anno. Quei tre anni e mezzo del suo ministero finirono nel mese di Aprile, doveva essere nato per forza nel mese di Ottobre di qualsiasi anno. Perché Lui non ritardò l'inizio del suo ministero al compimento del suo trentesimo anno di vita e non prima per essere in armonia con la legge. Gesù iniziò a predicare intorno ai trenta anni. Numeri 4:3 Numeri 8:24.

Giovanni Battista era sei mesi più grande del nostro Signore (Luca 1:26,36); lui fu maggiorenne a trent'anni secondo la legge (Luca 3:23) e Giovanni il Battista iniziò a predicare sei mesi prima che Gesù arrivasse alla maggiore età. L'inizio del ministero di Giovanni è chiaramente dichiarato: (Luca 3:1) "Or nell'anno quindicesimo di Tiberio Cesare, quando Ponzio Pilato era governatore della Giudea ..." Questa è una data stabilita sulla quale non ci sono dubbi. Tiberio divenne re alla morte di Cesare Augusto, nell'anno di Roma 767, che fu l'anno 14 d.C..

Quelli che sono in errore tramite dichiarazioni inesatte di Giuseppe Flavio riguardante Erode e che fa risalire la nascita di Gesù nell'anno 4 a.C. volendosi mettere in armonia con il suo pensiero si creano molta confusione avendo una data molto chiara ed esatta nel Vangelo di Luca sopra citato. Quelli che insistono su questa data come nascita di Gesù pretendono che Tiberio abbia iniziato di esercitare la sua autorità tre quattro anni prima della morte di Augusto, e prima che lui fosse incoronato come re, pretendendo che la sua autorità fosse riconosciuta prima di quella data.

Chiunque sta investigando la questione nelle pagine della storia, troverà che queste supposizioni sono senza fondamento. E' vero che Tiberio fu messo in una posizione superiore di Augusto, ma non con quattro anni in anticipo della sua morte, come pretende la loro teoria, ma dieci anni prima nell'4 a.C.. La potenza che fu conferita allora fu la stessa che avevano altri prima di lui. In nessun senso della parola è stato una potenza imperiale e in nessun senso della parola si può dire che il suo regno è iniziato allora; lui è stato solo il successore legale. Anche usando un modo esagerato di parlare non si può dire che il suo regno iniziò prima della morte di Augusto e di mettere lui al posto del Senato romano nell'anno 14 d.C.

La cronologia della Bibbia

La storia dice:” il RE sta invecchiando la sua età sta avanzando cercava un collaboratore ed ha adottato Tiberio nell’anno 4 d.C. rinnovandogli la potenza di tribuno”. Questo articolo è preso dalla enciclopedia “Rees” articolo Tiberius.

Augusto decise di condividere il suo governo con Tiberio ... Questa investitura formale lo mise sulla stessa posizione che fu occupata dal veterano Agrippa negli anni seguenti, non ci potevano essere dubbi che ciò fu considerata una intromissione nell’impero ... Il programma di successione fu significativo e sorvegliato punto punto. Tiberio aveva un mandato di prendere il posto di Augusto a capo del Senato sia del popolo che dell’esercito ... l’adozione fu nello stesso tempo datata 27 Giugno dell’anno 4 d.C. (anno 757 di Roma), volume 4° pagina 220-221” - Merivale’s History of the Romans.

Esistono testimonianze certe che il primo anno del regno di Tiberio Cesare non è stato tre o quattro anni prima della morte di Augusto; gli onori che furono conferiti durante il dominio di Augusto, sono stati conferiti dieci anni prima della sua morte, quindi in nessun senso furono onori imperiali.

Si può considerare la data di (Luca 3:1) la sola data fornita dal Nuovo Testamento unica e sicura. Nella mente di coloro che hanno investigato non ci sono dubbi in merito. Tiberio iniziò a regnare nell’anno 14 d.C. nel 15 anno del suo mandato, e fu l’anno 29 d.C. l’anno nel quale come Luca dimostra (3:1-3) iniziò Giovanni Battista il suo ministero. Nel 30° anniversario della nascita del nostro Signore iniziò il suo ministero nel mese di Ottobre, perché Giovanni nacque sei mesi prima e di conseguenza il suo ministero iniziò intorno ai primi di Aprile dello stesso anno, dato egli aveva raggiunto la maggiore età. Dio compie sempre i suoi piani al tempo giusto (Galati 4:4) quindi Giovanni intorno al 1° Aprile dell’anno 29 d.C. aveva trenta anni. Concludendo egli (Giovanni) nacque il 2 a.C.⁴. La nascita di Gesù sei mesi dopo ci porta al 1° Ottobre del 2 a.C.

Esiste una chiara testimonianza per il fatto che Gesù fu crocifisso il venerdì 3 Aprile dell’anno 33 d.C. Il fatto che la sua crocifissione fu alla fine del giorno 14° del mese di Nissan, questo è molto raro che accada di venerdì, ma nell’anno 33 d.C. è accaduto di venerdì, si stabilisce questa data

⁴ A beneficio dei lettori poco pratici di calcolare le date attiriamo l’attenzione al fatto che l’inizio dell’anno 29 d.C. sono passati solo 28 anni interi, ed il 29° anno è appena cominciato

Il tempo è vicino

così perfetta, anche Usher fu obbligato ad accettare che la sua crocifissione fu nell'anno 33 d.C. Da confrontare le date di Usher con le note marginali con la versione comune della Bibbia. (Luca 2:21 - Matteo 2:1 - Matteo 27 – Luca 23.) La data della crocefissione dell'anno 33 d.C. risultasse che Gesù era nato nell'anno 4 a.C. lui avrebbe avuto 36 anni quando morì, e il suo ministero dal 30° anno fino al 36° anno sarebbe durato 6 anni. Ma è chiaro che il ministero del nostro Signore durò solo tre anni e mezzo. Questo fatto è dimostrato dalla profezia di Daniele che dice che a metà della 70° settimana (nel mezzo della settimana) di favore verso Israele il Messia sarà soppresso.

Così è di nuovo dimostrato che la nascita di Gesù fu un anno e tre mesi prima dell'anno 1 d.C., il suo ministero finì all'età di trentatré anni e mezzo verso il 3 Aprile dell'anno 33 d.C., la data della sua nascita si può facilmente trovare calcolando indietro di trentatré anni e mezzo, prima del 3 Aprile dell'anno 33 d.C. 32 anni e tre mesi prima dell'Aprile del 33 d.C. darebbe il 3 Gennaio, anno 1 dopo Cristo, ed un anno e tre mesi prima ci porta al 3 Ottobre anno 2 a.C., essendo la data del nostro Signore avvenuta a Betlemme. La differenza tra il tempo lunare usato dagli Ebrei e il tempo usato generalmente adesso, non ci fa essere sicuri che la data esatta sia intorno al 27 Settembre ma il 1 Ottobre dell'anno 2 a.C. sia la data più giusta. Nove mesi prima di questa data ci porta indietro al tempo del Natale all'anno 3 a.C. essendo in questo tempo quando il Signore lasciò la gloria che aveva presso il Padre prima della creazione del mondo e al momento quando prese la sua natura umana. Pare possibile che questa sarà l'origine della celebrazione il 25 Dicembre del Natale. Alcuni scrittori della storia della Chiesa pretendono che il giorno di Natale è stato all'inizio festeggiato come la data della annunciazione dell'angelo Gabriele. (Luca 1:26). Certamente una data nel mezzo dell'inverno non è in armonia con ciò che dice la Bibbia perché al tempo della nascita del nostro Signore i pastori erano fuori di note con le loro greggi.